

# Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

## Arrivati anche i licenziamenti Maggi

**Dopo Husqvarna.** Un anno fa la crisi dell'impresa di Olginate poi dichiarata fallita, ora è terminata la cassa. Sono 35 le lettere di cessato rapporto, i dipendenti erano 54: diciannove hanno trovato una qualche soluzione

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Non solo gli 81 lavoratori della Husqvarna: anche i 54 ormai ex dipendenti della Maggi Catene venerdì, con la conclusione dei 12 mesi di cassa integrazione straordinaria, sono stati licenziati.

### Tempo indeterminato

In realtà, 54 è il numero del personale che lo scorso anno, quando la crisi dell'azienda di Olginate è culminata, era in carico alla stessa. Quando è stato il momento di inviare le lettere di licenziamento il dato era fortunatamente inferiore (35). Diciannove persone, infatti, in questo anno sono riuscite a trovare una soluzione occupazionale diversa, anche se per alcune di queste il cambio di lavoro non è andato a buon fine.

Il riferimento è alle 8 persone che erano state assunte a tempo determinato e che, a causa del Covid, dovranno loro malgrado tornare alla ricerca di un lavoro. Diversa la sorte per i 7 ex Maggi che il nuovo posto l'hanno assicurato da un contratto a tempo indeterminato, mentre un ulteriore lavoratore ha scelto la strada della libera professione e ha aperto la partita Iva. Gli altri tre ex dipendenti che si sono dimessi prima dello scorso 5 giugno fanno invece parte del nutrito gruppo che è stato preso in carico dall'Unità di crisi della Provincia di Lecco ed ha aderito a suo tempo ai percorsi di politica attiva messi in campo.

In diciotto avevano scelto l'opzione dell'Azione di rete, mentre altri 3 avevano preferito

l'Assegno di ricollocamento (percorsi simili finalizzati al reinserimento lavorativo) e due, residenti rispettivamente in provincia di Como e di Bergamo, avevano scelto di affidarsi dai Centri per l'impiego di riferimento. Infine, un lavoratore con disabilità è in carico al Collocamento disabili di Lecco.

### Verso la pensione

I 13 che mancano a raggiungere il totale di 54 sono gli ex dipendenti Maggi più avanti con l'età, che durante gli ammortizzatori sociali raggiungeranno i requisiti per andare in pensione. Qualcuno è già un pensionato, altri lo diventeranno durante la Naspi, che avrà una durata massima di due anni a partire dal 6 giugno.

«Come Unità di crisi abbiamo incontrato i lavoratori di Maggi e di Husqvarna già nell'estate dello scorso anno, per informarli

delle politiche attive tra le quali potevano scegliere – ci ha spiegato Matteo Sironi, coordinatore dell'Unità di Crisi, in cui collabora con Flavia Mentil -. Nell'ambito delle Azioni di rete le attività sono iniziate a metà gennaio, ma con il lockdown sono state trasferite su un canale virtuale, per usare il quale molti lavoratori hanno avuto difficoltà. Questo ci ha evidenziato la necessità di procedere con investimenti formativi finalizzati a colmare queste lacune di competenze digitali. In ogni caso, si passerà ora alla predisposizione di classi omogenee per procedere appena possibile con la formazione, che ora si può fare anche in presenza».



Matteo Sironi  
Unità di crisi



Un anno fa i presidi davanti ai cancelli della Maggi Catene di Olginate

## Tra i licenziati Husqvarna due torneranno a studiare

A Valmadrera, la chiusura della produzione della Husqvarna ha investito 81 persone, che dovranno trovare o hanno già trovato una nuova occupazione.

In base alla fotografia che l'Unità di crisi della Provincia di Lecco ha fatto qualche giorno prima del licenziamento (intervenuto a decorrere dal 6 giugno, con la conclusione del periodo di cassa integrazione straordi-

naria) sono 38 i lavoratori che hanno scelto di aderire alla politica attiva per il lavoro costituita dal progetto regionale Azioni di rete. Sono tre invece le persone che hanno optato per la Dote unica lavoro, percorso simile al primo ma dai tempi di attivazione e dalla durata complessiva più ridotti, così come più limitato è il numero di operatori accreditati cui ci si rivolge.

Cinque ex dipendenti della

storica azienda di via Santa Vecchia hanno invece già lasciato la Husqvarna, grazie al contratto a tempo indeterminato che è stato loro proposto da altre aziende. Meno fortunati, invece, gli undici lavoratori che avevano trovato un posto a tempo determinato: il coronavirus ha travolto anche alcuni di loro, che hanno perso l'opportunità di un rinnovo.

Per tredici loro colleghi, invece, la Naspi rappresenterà di fatto lo scivolo verso il pensionamento: con gli ammortizzatori riusciranno infatti ad agganciare la pensione e, di conseguenza, le preoccupazioni per loro sono

di fatto concluse. Agli antipodi, invece, per questioni di possibilità ed età, la scelta fatta da altri due ex Husqvarna, che hanno optato per riprendere in mano i libri: uno si è iscritto alla laurea magistrale in Ingegneria meccanica, mentre l'altro sta frequentando un corso per diventare operatore socio sanitario.

A completare il quadro degli 81 lavoratori lasciati a piedi dalla multinazionale sono le cinque persone, quasi tutte impiegate, che hanno lavorato in azienda fino a venerdì (non erano in cassa) e le quattro che soffrono di condizione di fragilità anche a causa di problemi di salute. **C. Doz.**

## Errori formali e imprecisioni «Così la cassa arriva tardi»

### Le indennità

Cgil-Cisl e Uil hanno incontrato il direttore dell'Inps di Lecco per fare il punto

Incontro fra il direttore dell'Inps di Lecco, Raffaele Pece, e i tre segretari generali provinciali di Cgil (Diego Riva), Cisl (Rita Pavan) e Uil (Salvatore Monteduro) per fare il punto, su richiesta dei sindacati, sui nu-

meri degli ammortizzatori sociali e sullo stato dei tempi di pagamento della cassa integrazione in deroga per Covid.

I numeri non ci sono ancora, arriveranno a breve, ci dicono i sindacati, che riferiscono solo una percentuale, comunicata durante l'incontro, secondo cui in provincia di Lecco «il 95% dei lavoratori con una pratica di cassa integrazione in ordine ha già ricevuto l'accREDITO in conto corrente». Il punto sarà, visti i

«numerosi» casi segnalati nei giorni scorsi da Cgil, Cisl e Uil in merito a lavoratori che da tre mesi non vengono pagati, sapere quante sono le pratiche considerate non in ordine, cioè con dati imprecisi riportati nel modello SR41 inviato all'Inps dalle imprese, e quante, nella percentuale indicata, quelle relative alla cassa in deroga.

Doppio passaggio delle domande che prima vanno in Regione e poi all'Inps, blocchi tele-



Diego Riva, segretario Cgil

matici, imprecisioni formali, sovraccarico di lavoro dell'Inps sono stati i punti analizzati nell'incontro di ieri «alla ricerca – ci dice Diego Riva – di soluzioni per sveltire il processo e gestire meglio questa fase complicata che riteniamo durerà ancora mesi. Non mettiamo in discussione il grande lavoro fatto all'Istituto e dalle persone che ci lavorano, stiamo lavorando tutti in emergenza. Ma dietro i numeri ci sono persone con i bisogni di tutte e che quando non hanno stipendio devono poter contare sull'ammortizzatore. Abbiamo spiegato al direttore dell'Inps che in proposito abbiamo parlato anche con prefettura e banche, per migliorare ciò che non ha funzionato, e abbiamo trova-

to nell'Inps disponibilità a collaborare».

Per il responsabile del mercato del lavoro della Cisl, Enzo Mesagna, «va affrontato anche un problema di burocrazia e di procedure complicate. Abbiamo chiesto al direttore dell'Inps di rafforzare i rapporti coi sindacati per creare sinergie che consentano risposte più veloci».

«Ci è stato riferito – afferma il segretario della Uil, Salvatore Monteduro – che a Lecco l'Inps ha istituito una task force di 22 persone che stanno lavorando oltre l'orario, per smaltire i carichi di lavoro sugli ammortizzatori sociali. Capiamo anche che c'è inoltre un'oggettiva difficoltà nelle procedure, specie per la cassa in deroga». **M. Del.**